

# Pronto soccorso fuori pericolo?

Nel 2014 è tornato a superare quota 20 mila passaggi

**SALUZZO** - L'"emorragia" di accessi registrata nel 2013 al Pronto soccorso di Saluzzo è tamponata: nel 2014 il servizio ha fatto registrare un aumento nei passaggi del 3% rispetto all'anno prima. Insomma, a dispetto delle voci di ridimensionamento, l'ospedale di Saluzzo "tiene" e si conferma presidio sanitario del territorio: parola del direttore generale dell'Asl Cn1 Gianni Bonelli che venerdì 13 febbraio ha convocato una conferenza stampa per presentare i dati dell'attività 2014 nell'ospedale cittadino e per dare risalto alla novità dell'ambulatorio sullo scompensato cardiaco. «Rispetto a due anni fa, quando è partito il progetto di integrazione con l'ospedale di Savigliano, si è un po' invertita la tendenza e c'è stato un recupero di fiducia nel Pronto soccorso

	2013	2014
<b>PRONTO SOCCORSO</b> accessi	19.507	20.014
<b>INTERVENTI CHIRURGICI</b>	4.173	3.904
<b>VISITE AMBULATORIALI</b>	38.975	38.981
di cui ortopedia e traum.	5.145	5.145
mal endocr. ricamb.	4.396	4.947
medicina generale	3.824	4.367

cittadino da parte dei saluzzesi» ha detto Bonelli, il cui mandato triennale di direttore generale scade a maggio.

Se il 2013 era stato l'"anno nero" del Pronto soccorso di Saluzzo, sceso al di sotto dei 20 mila passaggi (19.507 per la precisione) soglia superata di misura nel 2014 con 20.072 accessi, nel 2014 è l'attività della sala operatoria che ha fatto registrare il minimo storico: 3.904 interventi chirurgici contro i 4.173 del 2013. La flessione del numero di interventi è stata particolarmente sensibile nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno, mentre da ottobre a dicembre è tornata ai livelli di inizio anno. Un calo con ripresa finale evidenziato anche dalla curva delle dimissioni dai reparti chirurgici che ha toccato il fondo nel trimestre estivo, quando l'attività rallenta anche per effetto delle ferie del personale. Il calo si è fatto sentire in particolare per le dimissioni della chirurgia generale (- 14%), ma è parzialmente compensato dal + 28% di dimissioni in otorinolaringoiatria (attività in day surgery); sostanzial-

mente stabile il dato delle dimissioni di pazienti ortopedici (- 1% rispetto al 2013).

A Saluzzo nel 2014 sono state eseguite 38.981 visite ambulatoriali, praticamente le stesse dell'anno prima con alcune specialità in aumento: medicina (+ 14%), malattie endocrine del ricambio e nutrizionali (+ 13%), neuropsi-

chiatra infantile (+ 15%), dermatologia (+ 13%) ed allergologia (+ 12%). In calo tutte le altre ed in particolare le visite di chirurgia generale (da 2.548 nel 2013 a 2.228 nel 2014), recupero e riabilitazione funzionale (da 2.293 a 1.724), emodialisi, (da 1.924 a 1.711) ed oculistica (da 3.716 a 3.580).

susanna agnese

**ALLEMANO E CALDERONI**

## Ospedale di Saluzzo, porta di accesso alla sanità

L'ospedale di Saluzzo si difende, ma non è più quello di una decina di anni fa, come ha fatto notare il dott. Paolo Allemano che dopo quasi quarant'anni passati nel reparto di medicina, continua ad avere particolarmente a cuore il futuro della struttura sanitaria cittadina, fino a ieri come sindaco ed oggi in veste di consigliere regionale. «Non farei mai battaglie per tornare al punto nascite o alla cardiologia — ha detto Allemano — Siamo passati dall'ospedale "generalista" dove si trattava di tutto (dalla ginecologia all'ortopedia, ecc.) alle specializzazioni diffuse sul territorio: ci siamo illusi di poter avere un punto nascite, una cardiologia, ecc. in tutti gli ospedali, un modello che si è rivelato non sostenibile economicamente e neppure virtuoso. Ora si torna a ragionare di medicina che riassume le specialità».

Alla conferenza stampa era presente anche il sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni: «Prendo atto che la direzione dell'Asl non ha voltato le spalle a Saluzzo ma che ha intenzione di investire sul territorio». Ed ha rinnovato l'invito ai concittadini ad utilizzare il Pronto soccorso e l'ospedale di Saluzzo come «porta di accesso al servizio sanitario».

## Ogni martedì per seguire i pazienti con scompenso cardiaco

# Cardiologo in ambulatorio

**SALUZZO** - Il 30% circa dei pazienti che vengono ricoverati nel reparto medicina dell'ospedale di Saluzzo sono affetti da scompenso cardiaco: non stupisce quindi che l'Asl Cn1 abbia deciso di garantire la presenza di un cardiologo a Saluzzo, sia pure per un solo giorno la settimana. Il dott. Mauro Feola visiterà il martedì mattina e pomeriggio nell'ambulatorio della medicina affidato in precedenza ai soli medici internisti; il suo è un ritorno a Saluzzo dove lavorò tra il 1994 e il 1998, quando aveva lasciato l'ospedale cittadino e non era stato sostituito.

«I pazienti con scompenso cardiaco, se non seguiti adeguatamente, vanno incontro a ricoveri



**Il dott. Feola e il dott. Solavagione** ripetuti» ha spiegato in conferenza stampa il dott. Luciano Solavagione che dal 2000 si occupa dell'ambulatorio internistico dedicato a pazienti anziani con pluripatologie dove ogni giovedì vengono visitati mediamente una decina di pazienti (circa 250 visite l'anno).

«Lo scompenso cardiaco è l'epidemia del terzo millennio: — ha det-



to il dott. Baldassarre Doronzo, primario della cardiologia di Savigliano — salviamo questi pazienti che però hanno il cuore debilitato e vanno incontro a malattie croniche: l'obiettivo è curarli a casa». Anche attraverso la telemedicina, quando la gravità della malattia, la difficoltà di spostare il paziente lo richiedono e la situazione familiare lo consente: la telemedicina è attiva in via sperimentale su 65-70 pazienti di alcuni distretti dell'Asl Cn1. Internisti e cardiologo si integreranno, con l'obiettivo immediato di garantire continuità assistenziale attraverso controlli e terapie e in prospettiva di ridurre i ricoveri ed alleggerire la pressione sul Pronto soccorso.